

**REGIONE LAZIO**  
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA  
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005  
*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.  
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

## **Criteri di selezione degli interventi**

### **Documento n°3**

(testo definitivo allegato al verbale della riunione)

Comitato di Sorveglianza del 09 marzo 2016

## SOMMARIO

<b>1. Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>2. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA .....</b>	<b>6</b>
Sottomisura 06.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali (art. 19).....	6
Misura 08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26) .....	8
Tipologia di operazione 8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole .....	8
Tipologia di operazione 8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici. ....	10
Tipologia di operazione 8.4.1 Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici. ....	12
Tipologia di operazione 8.5.1 Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali. ....	14
Tipologia di operazione 8.6.1 Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.....	16
Misura 09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27).....	18
Tipologia di operazione 09.1.1 - Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/forestale.....	18
Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28). ....	20
Tipologia di operazione 10.1.1 "Inerbimento degli impianti arborei".....	21
Tipologia di operazione 10.1.2 "Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo".....	23
Tipologia di operazione 10.1.3 "Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli" .....	24
Tipologia di operazione 10.1.4 "Conservazione della sostanza organica del suolo" .....	26
Tipologia di operazione 10.1.5 "Tecniche di agricoltura conservativa" .....	27
Tipologia di operazione 10.1.7 "Coltivazioni a perdere".....	28
Tipologia di operazione 10.1.8 "Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale" .....	29
Tipologia di operazione 10.1.9 "Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale" .....	31
Sottomisura 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura.....	33
Tipologia di operazione 10.2.2 "Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ". ....	33
Tipologia di operazione 10.2.3 "Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo". ....	35
Misura 11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	37
Tipologia di operazione 11.1.1 "Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica" .....	38
Tipologia di operazione 11.2.1 "Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica".....	39
Misura 14 - Benessere degli animali (art. 33) .....	41
Tipologia di operazione 14.1.1 - "Benessere animale".....	41
Sottomisura 16.3 - cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico.....	43

Sottomisura 16.4 - sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali. ....	45
Sottomisura 16.5 - supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso. ....	47
<b>3. REVISIONE DI TALUNI CRITERI DI SELEZIONE .....</b>	<b>49</b>
Misura 01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.....	49
Sottomisura 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. ....	52
Infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità rurale. ....	52
Infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità forestale extra aziendale. ....	53
Punti di abbeveraggio. ....	54
Sottomisura 4.4 .1 - Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi). ....	55
Tipologia di operazione 4.4.1. Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.....	55
Sottomisura 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. ....	56
Intervento 5.1.1.2 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole.....	56

## 1. PREMESSA

Si richiama l'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, secondo cui i criteri di selezione degli interventi sono definiti dall'autorità di gestione, previa consultazione del Comitato di sorveglianza.

Si richiamano, inoltre, gli articoli 47, 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e l'articolo 74 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 che definiscono il ruolo del Comitato di Sorveglianza del Programma, in relazione ai criteri di selezione che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020 intende adottare per la selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento da parte del FEASR.

Il Comitato di sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, istituito dalla Giunta Regionale con Deliberazione del n. 656 del 25 novembre 2015, si è insediato con la prima seduta tenuta il 4 dicembre 2015, durante la quale, tra l'altro, ed è stato consultato sul primo documento relativo ai criteri di selezione degli interventi del Programma regionale.

Successivamente, con procedura scritta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno del Comitato, è stato consultato sul secondo documento relativo ai criteri di selezione inerenti la Misura 01.

Il documento n°3 è stato sottoposto, nella sua prima stesura, alla consultazione del Comitato di sorveglianza del 9 marzo 2016, riportando i criteri di selezione che facevano riferimento alle misure 02, 06.2, 07, 09.1, 08 10, 11, 14.1, 16 (tranne 16.10 già sottoposta al CdS) e 19.3.

Il presente versione del documento n°3 riporta invece i criteri di selezione relativi agli interventi ammessi con le Misure 06.2, 08, 09.1, 10, 11, 14, 16.3, 16.4 e 16.5 nella loro formulazione concordata in tale ultima seduta. Riporta, inoltre, i criteri revisionati di alcune misure che, già sottoposti a precedenti consultazioni del CdS, hanno richiesto la necessità di revisione per minimali adeguamenti e l'eliminazione dei refusi.

Per altre misure, la discussione ha fatto prevalere richieste di emendamenti che hanno richiesto di rimandare ad una specifica procedura scritta l'esame dei testi revisionati.

Tra questi i criteri per la Misura 02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" i quali, unitamente a quelli relativi alla sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo" ed alla 7.3 "Implementazione banda ultra larga nelle aree rurali" sono stati sottoposti al CdS in data 17 marzo 2016. Si evidenzia come con questa consultazione, si è esaurito il pacchetto dei criteri relativi a tutte le misure attivate con il Programma approvato nel novembre 2015.

Analogamente alla Misura 02, anche per la 07.1, 07.2.1, 07.2.2, 07.4, 07.5, 07.6, 07.7, 16.1, 16.2 e 16.8 si procederà con consultazione del CdS con procedura scritta circa i criteri revisionati alla luce delle indicazioni emerse il 9 marzo.

Per la Misura 19.3, le osservazioni della Commissione europea hanno rinviato l'esame ad un testo riformulato. Come evidenziato dall'AgG, dovrà essere oggetto di discussione in sede di

Rete Rurale Nazionale nell'ambito del quale, ai fine della omogenizzazione del comportamento in ambito nazionale, era stata messo a punto la versione sottoposta al CdS il 9 marzo. Approccio condiviso dalla Commissione stessa.

Per gli aspetti generali si rimanda sempre al documento n°1, sottoposto all'esame nella seduta del 4 dicembre 2015 che, dunque, si applicano anche alle misure e sottomisure oggetto del presente documento.

Nei paragrafi che seguono sono pertanto riportate le schede di dettaglio relative ai criteri che l'Autorità di Gestione intende utilizzare per la scelta degli interventi da finanziare nelle misure suddette.

Nel capitolo 3 del presente documento sono infine riportati i criteri di selezione relativi ad alcune misure già discusse e per le quali è stato necessario eliminare refusi prodotti in fase di revisione delle proposte dell'AdG o apportare lievi adeguamenti.

## 2. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA

### **Sottomisura 06.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali (art. 19).**

L'intervento sostiene, mediante la corresponsione di un premio, l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale regionale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;
- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, ecc.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. L'operazione si applica solo sulle aree rurali classificate C e D.

Il beneficiario, esclusivamente micro o piccola impresa, dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato.

E' prevista una priorità assoluta per le nuove imprese avviate da agricoltori o coadiuvanti familiari.

I principi di valutazione previsti dalla scheda di misura sono:

- localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aree D;
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale che ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- disoccupati;
- soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare;
- progetti operanti su temi sociali.

Inoltre, tenendo conto che la scheda di misura prevede espressamente una priorità assoluta per agricoltori e coadiuvanti, al fine di attribuire un punteggio nella valutazione delle domande di aiuto tale vantaggio è stato declinato come il principio "Impresa avviata da agricoltore o coadiuvante" e ad esso sono stati associati i seguenti due criteri di selezione:

- Impresa avviata da agricoltore;
- Impresa avviata da coadiuvante.

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:

6.2.1 Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole nelle aree rurali											
6.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali											
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA				
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI			
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con forte priorità per le aree D .	6.2.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale	20	20	20		F13			
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto .	6.2.1.Ba	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	10	14	50	F10	F9			
		6.2.1.Bb	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti il cui importo è prevalentemente destinato ad attività per l'erogazione di servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione ) o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC quali i servizi on-line o comunque basati sull'informatica e tele telecomunicazioni.	14				F9			
	6.2.1.C	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti inquinanti c) riduzione dell'emissione di CO2	8	8	F33						
	6.2.1.D	Investimenti realizzate da imprese che erogano servizi assistenziali, educativi, formativi, di inclusione sociale per soggetti deboli e appartenenti a categorie svantaggiate o a rischio di marginalizzazione.	10	10	F9						
PRIORITA' AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare.	6.2.1.Ea	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale.	2	6	50	F10	F9			
		6.2.1.Eb	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità.	3				F9			
		6.2.1.Ec	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	6				F9			
	Disoccupati**	6.2.1.Fa	in possesso di stato di disoccupazione da meno di un anno.	3	10			F13			
		6.2.1.Fb	in possesso di stato di disoccupazione da almeno un anno.	7				F13			
		6.2.1.Fc	in possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni.	10				F13			
	Impresa avviata da agricoltore o coadiuvante	6.2.1.Ga	Impresa avviata da agricoltore	20	30			30	50	F10	F9
		6.2.1.Gb	Impresa avviata da coadiuvante	30							F9
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>					
** Nel caso di persone giuridiche lo stato di disoccupazione è riferito al titolare. Per le società, il requisito deve essere rispettato da almeno il 30% dei soci e in caso di più soci disoccupati il punteggio è determinato come media dei punteggi attribuibili singolarmente.											

**PUNTEGGIO MINIMO:** 20 punti da conseguirsi con almeno due criteri.

**CASI DI EX-EQUO:** a parità di punti sarà data priorità in base all'età del richiedente.

## **Misura 08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26) .**

La misura prevede l'attivazione di interventi che contribuiscono a migliorare la gestione del patrimonio forestale in una nuova ottica di valorizzazione ambientale, economica e sociale.

La gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali può svolgere, infatti, un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, partecipando in modo attivo al processo di sequestro del carbonio e alla lotta al cambiamento climatico.

La misura si articola nelle sottomisure e tipologie di operazione di seguito elencate.

### **Tipologia di operazione 8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole**

Imboschimenti su superfici agricole e non agricole (escludendo habitat sensibili come le zone umide), con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali che non escludono interventi di gestione, utilizzazione e reimpianto a fini anche produttivi, utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone, preferibilmente di provenienza locale.

I beneficiari sono costituiti da proprietari privati e loro consorzi, proprietari pubblici e loro consorzi, comuni o enti privati che gestiscono terreni demaniali.

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- zonizzazione degli interventi (saranno considerati prioritari gli interventi localizzati nelle zone B, C e D come definite dal PSR);
- favorire interventi localizzati nelle aree ad agricoltura intensiva (zone B) e nelle aree di pianura;
- caratteristiche del richiedente (giovane agricoltore, consorzi);
- tipologia di impianto;
- caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni: PEFC, FSC, Biologica, EMAS).
- aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici).

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:



8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole								
8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento								
TIPOLOGIA PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO O DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (saranno considerati prioritari gli interventi localizzati nelle zone B, C e D come definite dal PSR) e nelle aree di pianura.	8.1.1.a1	Interventi ricadenti in aree ad agricoltura intensiva e specializzata (aree B) secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree B.	25	25	50	F.37	F. 38
		8.1.1.a2	Interventi ricadenti in aree rurali intermedie (aree C) secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree C.	15				
		8.1.1.a3	Interventi ricadenti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree D.	15				
		8.1.1.b	Interventi ricadenti in aree di pianura. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree di pianura come definite secondo classificazione ISTAT	10	10		F.37	F. 38
		8.1.1.c	Superfici localizzate nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni ( direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	15	15		F.37	F. 38
PRIORITA' AMBIENTALI	Tipologia di impianto	8.1.1.d1	La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento preveda esclusivamente l'impianto di latifoglie a ciclo medio lungo, di durata comunque non inferiore a 20 anni	20	25	25	F.36	F. 38
		8.1.1.d2	La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento preveda esclusivamente l'impianto di latifoglie a ciclo medio lungo, di durata comunque non inferiore a 30 anni	25			F.36	F. 38
PRIORITA' AZIENDALI	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS)	8.1.1.e1	Presenza di certificazione forestale PEFC o FSC	15	15	25	F.36	F. 37
		8.1.1.e2	Presenza di certificazione ambientale EMAS	10				
		8.1.1.e3	Aziende agricole certificate bio ai sensi del regolamento UE n. 834/2007	5				
	Caratteristiche del richiedente (giovane o società/consorzi).	8.1.1.f1	Beneficiario individuale di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto	10	10		F.38	F. 38
		8.1.1.f2	Società/Consorzi di privati o pubblico/privati.	5				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti conseguito sommando i punti di almeno due criteri.**

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

### **Tipologia di operazione 8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici.**

La tipologia di operazione prevede un sostegno ai gestori di superfici forestali a copertura dei costi sostenuti per la creazione/manutenzione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali.

I beneficiari sono costituiti da:

- Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, sulla base della zonizzazione SIC / ZSC.
- classe di rischio.
- operazioni attivate da gruppi di beneficiari nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5, "accordi ambientali".

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:

8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici								
INTERVENTO 1: Infrastrutture di protezione								
INTERVENTO 2: Interventi di prevenzione								
INTERVENTO 3: Infrastrutture di prevenzione volti alla creazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione contro incendi boschivi nonché avversità fitopatologiche e parassitarie								
8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, sulla base della zonizzazione SIC / ZSC	8.3.1.a1	Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	45	45	45	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
		8.3.1.a2					F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
PRIORITA' AMBIENTALI	Classe di rischio	8.3.1.b1	investimenti in zone a rischio incendio alto e molto alto . La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone di rischio incendio alto e molto alto (come previsto nel piano prevenzione incendi boschivi 2011/2014 - ultimo piano predisposto dalla RL) . Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.3.1.b .	45	45	45	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38
		8.3.1.b2	Investimenti in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Le zone a rischio geomorfologico sono le aree di rischio R1, R2 , R3 e R4 nonché le aree di attenzione A1, A2, A3 e A4. Le zone a rischio idraulico sono le aree a rischio da R1, R2 , R3 e R4. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Il criterio è prevalente su 8.3.1.b3 e b4 .	35				
		8.3.1.b3	Investimenti in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. Questo criterio prevale sul criterio 8.3.1.b4.	25				
		8.3.1.b4	Investimenti in zone a rischio di fisiopatie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Il criterio è residuale rispetto ai precedenti del gruppo 8.3.1.b .	20				
APPROCCIO COLLETTIVO	Operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5.	8.3.1.c	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio .	10	10	10	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO = 25** punti che dovrà essere conseguito prevedendo in ogni caso l'attribuzione di almeno una priorità ambientale o di approccio collettivo.

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

### **Tipologia di operazione 8.4.1 Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici.**

La tipologia di operazione prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per il ripristino dei soprassuoli danneggiati da incendi boschivi e altri disastri naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

In particolare è prevista la seguente tipologia di intervento:

- ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, avversità meteorologiche o incendi boschivi, anche legati ai cambiamenti climatici, nel rispetto della normativa vigente.

I beneficiari sono costituiti da:

- Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- la localizzazione degli interventi, con priorità, in ordine, alle zone D, C e B come definite dal PSR;
- operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5 “accordi ambientali”.

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:

8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.4.1 Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B)	8.4.1.a1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D.	50	50	50	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23
		8.4.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C.	35				
		8.4.1.a3	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B	25				
PRIORITA' AMBIENTALI	Classe di rischio.	8.4.1.b1	Investimenti in zone a rischio incendio alto e molto alto . La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone di rischio incendio alto e molto alto(come previsto nel piano prevenzione incendi boschivi 2011/2014 - ultimo piano predisposto dalla RL) . Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.4.1.b	40	40	40	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38
		8.4.1.b2	Investimenti in zone di rischio incendio medio. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.4.1.b eccetto 8.4.1.b1	30				
		8.4.1.b3	Investimenti in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Le zone a rischio geomorfologico sono le aree di rischio R1, R2 , R3 e R4 nonché le aree di attenzione A1, A2, A3 e A4. Le zone a rischio idraulico sono le aree a rischio da R1, R2 , R3 e R4. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada	30				
		8.4.1.b4	Investimenti in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Questo criterio prevale sul criterio 8.4.1.b5	25				
		8.4.1.b5	Investimenti in zone a rischio di fisiopatie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Criterio residuale rispetto ai precedenti del gruppo 8.4.1.b	15				
		8.4.1.c	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	10				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO:** il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 30 e dovrà essere conseguito sommando i punti di almeno due criteri.

**CASI EX AEQUO:** In situazioni di parità, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## **Tipologia di operazione 8.5.1 Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali.**

La presente operazione sostiene investimenti finalizzati all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici.

I beneficiari sono costituiti da:

- Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.
- Enti di diritto privato o persone fisiche

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi ovvero: della zonizzazione SIC / ZSC; delle zone a tutela integrale; delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74.
- Localizzazione, in ordine, nelle zone D, C, B come definite dal PSR.
- operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5 "accordi ambientali".
- operazioni coordinate territorialmente con altre operazioni della stessa misura o misure diverse coerenti con le previsioni della pianificazione e gestione ambientale.

Sono stati inoltre previsti dei principi e criteri di selezione aggiuntivi rispetto al PSR approvato. Ciò al fine di tener conto di alcuni aspetti specifici qualitativi delle operazioni finanziabili e in particolare sarà data priorità agli:

- interventi che favoriranno l'aumento della biodiversità all'interno dei boschi di origine artificiale, attraverso il diradamento delle formazioni boschive;
- interventi che favoriranno l'accrescimento della complessità strutturale dei boschi di latifoglie attraverso la trasformazione dei cedui invecchiati in boschi d'alto fusto;
- interventi che favoriranno l'aumento della resilienza ecologica dei popolamenti di castagno da legno attraverso interventi di primo sfollo dei soprassuolo;
- interventi su piccole superfici prevedendo punteggi decrescenti all'aumentare delle superfici d'intervento

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:

8.5.1 Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali									
INTERVENTO 1: Perseguimento di impegni di tutela ambientale									
INTERVENTO 2: Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali									
INTERVENTO 3: Mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici									
INTERVENTO 4: Offerta dei servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive									
8.5 -									
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' AMBIENTALE	Valore Ambientale Boschi ovvero: zonizzazione SIC/ZSC, delle zone a tutela integrale delle A.A. N.N.P.P., delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74	8.5.1.a	Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	30	30	45	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23	
		8.5.1.b	Boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74. Tali boschi sono individuati sulla base delle diverse dichiarazioni di "rilevante interesse vegetazionale" emesse dalla Regione Lazio. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte(> del 50%) della superficie oggetto di impegno ricada in tali aree.	15	15			F. 23	
	Accrescere la biodiversità all'interno dei boschi di origine artificiale .	8.5.1.c1	Interventi di diradamento di formazioni boschive di origine artificiali	15	15	15			
		8.5.1.c2	Conversione di cedui invecchiati in alto fusto	15					
	8.5.1.c3	Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno (sfolli)	15						
	Favorire interventi su piccole superfici .	8.5.1.d1	superficie di intervento fino a 20 Ha	15	15	15			
		8.5.1.d2	superficie di intervento compresa tra 20 e 50 Ha	10					
		8.5.1.d3	superficie di intervento superiore a 50 Ha	5					
	PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B).	8.5.1.e1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	20	20	20	F.38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	F. 23
			8.5.1.e2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	10				
8.5.1.e3			Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B	5					
APPROCCIO COLLETTIVO	La priorità è attribuita a beneficiari che attivano operazioni nell'ambito della sottomisura 16.5 (Cooperazione nelle pratiche ambientali) .	8.5.1.f	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio .	5	5	5	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37	
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>			

**PUNTEGGIO MINIMO:** il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 25 , conseguito sommando i punti di almeno due criteri.

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

### ***Tipologia di operazione 8.6.1 Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste***

La presente sottomisura prevede interventi volti a incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

I beneficiari sono costituiti da :

- Titolari privati di superfici boscate e loro consorzi, comuni e loro consorzi, PMI.

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- Progetti presentati da giovani agricoltori/selvicoltori,
- Progetti presentati da gruppi di selvicoltori,

che dimostreranno di migliorare la preservazione della biodiversità e/o della qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo dei soprassuoli interessati dagli interventi.

Sono stati inoltre previsti dei principi e criteri di selezione aggiuntivi rispetto al PSR approvato. Ciò al fine di tener conto di alcuni aspetti specifici delle operazioni finanziabili, inerenti alle priorità aziendali, e in particolare sarà data priorità agli:

- interventi che aumenteranno il numero di addetti fissi nell'impresa beneficiaria;
- interventi delle Imprese boschive che svolgono esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e/o la loro commercializzazione.

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:



### 8.6.1. Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B)	8.6.1.a1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	20				
		8.6.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	10	20	20	F.37	F. 23
		8.6.1.a3	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B.	5				
PRIORITA' AMBIENTALI	Progetti che dimostreranno di migliorare la preservazione della biodiversità e/o della qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi.	8.6.1.b	Interventi volti a migliorare la biodiversità e/o la qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi. La priorità è assegnata sulla base dell'elaborato inserito nella relazione tecnica allegata al progetto.	10	10	10	F.37	F. 38
PRIORITA' AZIENDALE	Progetti presentati da giovani agricoltori o selvicoltori	8.6.1.c	Beneficiario di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.	10	10		F.23	F. 38
	Numero di addetti fissi nell'impresa beneficiaria	8.6.1.d	La priorità è connessa al numero di addetti fissi impiegati nell'azienda beneficiaria ed è assegnata ad imprese con numero di addetti non inferiore a 3.	5	5		F.23	F. 38
	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e/o la loro commercializzazione	8.6.1.e	La priorità è assegnata alle imprese del settore forestale che svolgono la loro attività esclusivamente nel settore delle utilizzazioni boschive e/o della loro commercializzazione .	5	5	35	F.23	F. 38
	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS).	8.6.1.f.1	Presenza di certificazione forestale PEFC o FSC	15				
		8.6.1.f.2	Presenza di certificazione ambientale EMAS	10	15		F.36	F. 37
		8.6.1.f.3	Aziende agricole certificate bio ai sensi del regolamento UE n. 834/2007	5				
PRIORITA' SETTORIALI	introduzione di oggettive innovazioni tecnologiche.	8.6.1.g	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa; la priorità è assegnata ai progetti che prevedono investimenti in macchine/attrezzature e impianti brevettate nei <b>dieci</b> anni precedenti all'emanazione del bando. .	15	15		F.23	F. 38
	interventi di valorizzazione di boschi di pregio.	8.6.1.h	La priorità è assegnata ai progetti che prevedono interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva dei castagneti da legno e delle sugherete.	20	20	35	F.23	F. 38
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO:** il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 20 , conseguito sommando i punti di almeno due criteri.

**CASI EX AEQUO:** In situazioni di parità, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## **Misura 09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)**

### **Tipologia di operazione 09.1.1 - Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/forestale.**

L'operazione intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale, soprattutto nei primi anni di attività quando devono essere sostenuti dei costi aggiuntivi. Il sostegno è concesso alle associazioni e organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute dalla Regione o dallo Stato membro sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle associazioni e organizzazioni di produttori che rientrano nella definizione di PMI.

L'aiuto ha natura forfetaria, con rate annuali che coprono un periodo massimo di 5 anni dalla data del riconoscimento ed è decrescente. La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Le domande sono valutate seguendo i principi di seguito riportati:

1. dimensione dell'aggregazione del richiedente (numero di soci e valore della produzione commercializzata);
2. richiedenti che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta, ai sensi dell'articolo 16(1) del Reg (UE) n. 1305/2013;
3. comparto produttivo interessato dagli interventi, con priorità assegnata ai comparti produttivi di maggiore rilevanza economica per il Lazio ed in particolare ai settori ortofrutticolo, olivicolo, zootecnico e vitivinicolo. Saranno attribuite inoltre priorità specifiche per quelle associazioni che attuano dei programmi di intervento che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT;
4. contribuzione ad un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento per scopi non alimentari (come l'utilizzo di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica) e/o contribuzione alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna della biomassa.

**M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)**
**9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLA DIMENSIONE DELL'AGGREGAZIONE RICHIEDENTE	Dimensione dell'aggregazione (numero dei soci e valore della produzione)	9.1.Aa	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore al 150% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	20	20	40	F.17	F.18
		9.1.Ab	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 100% e fino al 150% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	15				
		9.1.Ac	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 50% e fino al 100% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	10				
		9.1.Ad	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 30% e fino al 50% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	5				
		9.1.Ba	<b>Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP.</b> La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione <b>maggiore al 15% del valore minimo</b> previsto per il riconoscimento.	20	20			
		9.1.Bb	<b>Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP.</b> La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione <b>dal 100% al 150% maggiore del valore minimo</b> previsto per il riconoscimento.	15				
		9.1.Bc	<b>Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP.</b> La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione <b>dal 50% al 100% maggiore del valore minimo</b> previsto per il riconoscimento.	10				
		9.1.Bd	<b>Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP.</b> La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione <b>dal 30% al 50% maggiore del valore minimo</b> previsto per il riconoscimento.	5				
PRIORITA' SETTORIALI E COERENZA CON LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO RURALE	Comparto produttivo interessato dagli interventi, con priorità assegnata ai comparti produttivi di maggiore rilevanza economica per il Lazio. Attuazione di programmi di attività rispondenti alle priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT	9.1.Ca	<b>Priorità settoriali</b> per i seguenti settori produttivi: BOVINI DI LATTE, BOVINI DA CARNE, OVICAPRINO, BUFALINO, e CEREALEICOLO.	15	15	35	F18	F.16
		9.1.Cb	<b>Priorità settoriali</b> per i seguenti settori produttivi: OLIVICOLO E VITIVINOLO E RAGGRUPPAMENTI ESCLUSIVI DI AGRICOLTORI SOCIALI	10				
		9.1.Cc	<b>Priorità settoriali</b> per i seguenti settori produttivi: ORTOFRUTTA	5				
		9.1.Cd	<b>Coerenza con la strategia dello sviluppo rurale: attivazione della filiera organizzata.</b> La priorità è attribuita alle OP che attivano, in qualità di soggetti capofila, "filire organizzate"	20	20			
PRIORITA' RELATIVE ALL'ADESIONE A REGIMI DI QUALITA'	Presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto della costituenda organizzazione e/o associazione.	9.1.Da	<b>OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione.</b> La priorità è attribuita alle OP che presentano un numero di soci maggiore del 30% che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	5	15	15	F18	F.16
		9.1.Db	<b>OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione.</b> La priorità è attribuita alle OP che presentano un numero di soci maggiore del 50% che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	10				
		9.1.Dc	<b>OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione.</b> La priorità è attribuita alle OP costituite da <b>tutti soci</b> che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	15				
PRIORITA' RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI	Contribuzione ad un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento per scopi non alimentari, quali l'utilizzo di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica, e/o contribuzione alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna di biomasse.	9.1.E	<b>Attivazione di programmi che prevedono interventi di efficientamento energetico o produzione di energia da fonti rinnovabili.</b> La priorità è riconosciuta nel caso di programmi di attività che prevedono l'incentivazione e la diffusione di interventi per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili	10	10	10	F17	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti raggiunti con almeno due criteri.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## **Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28).**

I pagamenti agro-climatico-ambientali svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile delle zone rurali e nel soddisfacimento della crescente domanda di servizi ambientali da parte della società. Con essi si vuole incoraggiare gli agricoltori e gli altri gestori del territorio ad offrire un servizio ambientale a vantaggio dell'intera società, con l'introduzione di metodi di produzione agricola estensivi e compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo, dell'acqua e della biodiversità. Il mantenimento di metodi di produzione in agricoltura compatibili sotto il profilo ecologico ed ambientale contribuisce infatti a ridurre gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente naturale.

La sottomisura si articola nelle seguenti tipologie di operazione:

10.1.1 “Inerbimento degli impianti arborei”;

10.1.2 “Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo”;

10.1.3 “Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli”;

10.1.4 “Conservazione della sostanza organica del suolo”;

10.1.5 “Tecniche di agricoltura conservativa”;

10.1.7 “Coltivazioni a perdere”;

10.1.8 “Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale”;

10.1.9 “Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale”.

I beneficiari sono costituiti da:

- agricoltori attivi (ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE 1307/2103, come stabilito dallo Stato membro) singoli o associati;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.
- nel caso delle tipologie 10.1.8 e 10.1.9 , è ammessa anche la partecipazione esclusiva di altri gestori del territorio o loro associazioni quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali.

Al fine di moltiplicare i benefici ambientali e climatici relativi alle pratiche agro-clima-ambientali per un'applicazione su un ambito territoriale omogeneo più vasto della singola azienda l'accesso alla Misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione e di progetti pilota attivate nell'ambito della Misura 16 del programma.

Seguono i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione e le tabelle con i criteri stessi.

### ***Tipologia di operazione 10.1.1 “Inerbimento degli impianti arborei”***

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;
- aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati);
- aziende con una prevalenza di particelle assoggettata ad impegno con una pendenza media superiore al 10%;
- approccio integrato-collettivo;
- estensione della superficie oggetto di impegno.

E' altresì previsto il seguente principio aggiuntivo:

- azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11

Tale ulteriore principio è stato aggiunto dopo valutazione favorevole degli effetti sinergici derivanti dalla combinazione di più interventi, afferenti a tipologie di operazione diverse delle misure 10 e 11, nella stessa azienda, nel rispetto dei vincoli di compatibilità previsti dal PSR.

In particolare si ritiene che l'inerbimento degli arboreti, che non rientra nella pratica normale delle aziende biologiche, costituisca una pratica da incentivare ulteriormente se abbinata alla tutela della biodiversità agraria e/o all'agricoltura biologica, in quanto ben si combinano e amplificano gli effetti di tutela del suolo e di salvaguardia degli agroecosistemi.

<b>10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei</b>								
<i>10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali</i>								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.1.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	30	30	40		F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN.	10	10			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	aziende con una prevalenza di particelle assoggettata ad impegno con una pendenza media superiore al 10%	10.1.1.c1	Pendenza media superiore al 10%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 10%	25	30	40	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 29
		10.1.1.c2	Pendenza media superiore al 15%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 15%.	30				
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.1.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 20 Ha.	5	5			F. 22
	azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11.	10.1.1.e	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria e/o all'agricoltura biologica.	5	5			
	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20			20
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

**Tipologia di operazione 10.1.2 “Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo”.**

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- le aziende con una prevalenza di particelle assoggettate ad impegno con una pendenza media superiore al 10%;
- le aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;
- approccio integrato-collettivo;
- estensione della superficie oggetto di impegno.

E’ altresì previsto il seguente principio aggiuntivo:

- azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10.

In tal caso viene data priorità agli abbinamenti con la tutela della biodiversità agraria per le stesse motivazioni di cui alla tip. op. 10.1.1, mentre non è consentita la combinazione con la misura 11 in quanto l’adozione di colture di copertura sui seminativi rientra nella normale pratica delle aziende biologiche.

10.1.2 Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo								
10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.2.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	40	40	40	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
PRIORITA' AZIENDALI	aziende con una prevalenza di particelle assoggettate ad impegno con una pendenza media superiore al 10%	10.1.2.b1	Pendenza media superiore al 10%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 10%	25	30	35		F. 29
		10.1.12b2	Pendenza media superiore al 15%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 15%	30				F. 22
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.2.c	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 20 Ha.	5	5	F. 22		
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10	10.1.1.d	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria	5	5	5		
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.2.e	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20	20		F. 22
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

### ***Tipologia di operazione 10.1.3 “Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli”***

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati);
- aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;
- approccio integrato-collettivo;
- estensione della superficie oggetto di impegno
- aree critiche per l’agricoltura individuate dai PdGFI (Piani di gestione dei bacini idrografici).

Sono altresì previsti i seguente principi aggiuntivi:

- Azienda ricadente in area Natura 2000 con misure “contrattuali” del piano di gestione del sito o delle misure di conservazione che prevedono interventi di conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli
- azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11

Il primo dei due consegue da una richiesta della Direzione regionale Ambiente e sistemi naturali, finalizzata a incentivare le misure volontarie, ove previste, contenute nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione trasversali delle aree Natura 2000.

Il secondo consegue da considerazioni analoghe a quelle svolte nell’ambito della tip. operazione 10.1.1, ossia la premialità a favore della aziende che attivano la tipologia di operazione in combinazione con gli interventi a tutela della biodiversità agraria e/o con l’agricoltura biologica (misura 11).



10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli								
10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.3.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	30	30	70	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	Azienda ricadente in area Natura 2000 con misure "contrattuali" del piano di gestione del sito o delle misure di conservazione che prevedono interventi di conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli.	10.1.3.b	La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette, a condizione che in tali aree siano previste misure contrattuali che prevedono interventi di conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	15	15			
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati).	10.1.3.c	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN.	20	20			F. 22
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	10.1.3.d	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni ( direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	5	5			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.3.e	estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha	10	10	15		F. 22
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11.	10.1.3.f	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria e/o all'agricoltura biologica.	5	5			
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.3.g	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15	15		F. 22
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

## Tipologia di operazione 10.1.4 “Conservazione della sostanza organica del suolo”

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;
- aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati);
- approccio integrato-collettivo;
- estensione della superficie oggetto di impegno
- aree critiche per l’agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici).

E’ altresì previsto il seguente principio aggiuntivo:

- azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10.

Anche in questo caso, il criterio aggiuntivo intende prevedere una premialità per le azioni sinergiche di differenti tipologie di operazione, afferenti alla misura 10, in particolare gli interventi a tutela della biodiversità agraria.

Per questa tipologia di operazione sussiste il divieto di combinazione, nella stessa azienda, con la misura 11, in quanto gli impegni sono parzialmente sovrapponibili e/o incompatibili.

10.1.4 Conservazione della sostanza organica del suolo								
10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.4.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	30	30	50	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.4.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN.	15	15			F. 22
	aree critiche per l’agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	10.1.4.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni ( direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate.	5	5			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.4.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha.	20	20	20	F. 22	
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10.	10.1.4.e	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria	10	10	10		
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.4.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	20	20	20		F. 22
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

## Tipologia di operazione 10.1.5 “Tecniche di agricoltura conservativa”

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati);
- aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;
- approccio integrato-collettivo;
- estensione della superficie oggetto di impegno.

Sono altresì previsti i seguente principi aggiuntivi:

- azienda che aderisce con l'intera superficie a seminativo
- azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10

Tali principi aggiuntivi prevedono una premialità per le aziende che attivano la tipologia di operazione sull'intera superficie aziendale dove la misura è praticabile e alle aziende che attivano la tipologia di operazione in combinazione con altre operazioni della misura 10, in particolare gli interventi a tutela della biodiversità agraria.

Per questa tipologia di operazione sussiste il divieto di combinazione, nella stessa azienda, con la misura 11, in quanto gli impegni sono parzialmente sovrapponibili e/o incompatibili.

10.1.5 Tecniche di agricoltura conservativa								
10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.5.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	30	30	50		F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.5.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	20	20			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	Azienda che aderisce con l'intera superficie a seminativo.	10.1.5.c	la priorità è attribuita a condizione che l'azienda partecipi alla tipologia di operazione con l'intera superficie a seminativo come risultante da fascicolo aziendale	10	10	30	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.5.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha	10	10			F. 22
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10.	10.1.5.e	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria	10	10			
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale.	10.1.5.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	20	20	20		F. 22
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>						<b>100</b>	<b>100</b>	

CASI EX AEQUO: Per le domande di sostegno del I° anno di impegno sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

## Tipologia di operazione 10.1.7 “Coltivazioni a perdere”

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- aziende ricadenti in aree naturali protette e/o in zone della Rete Natura 2000
- approccio integrato-collettivo;
- estensione della superficie oggetto di impegno.

Sono altresì previsti i seguente principi aggiuntivi:

- Azienda ricadente in area Natura 2000 con misure “contrattuali” del piano di gestione del sito o delle misure di conservazione che prevedono interventi di non coltivazione produttiva di terreni seminativi ai fini della loro destinazione per l'alimentazione dell'avifauna
- azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11

Il primo dei due consegue da una richiesta della Direzione regionale Ambiente e sistemi naturali, finalizzata a incentivare le misure volontarie, ove previste, contenute nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione trasversali delle aree Natura 2000.

Il secondo consegue da considerazioni analoghe a quelle svolte nell’ambito della tip. operazione 10.1.1 e 10.1.3, ossia la premialità a favore della aziende che attivano la tipologia di operazione in combinazione con gli interventi a tutela della biodiversità agraria e/o con l’agricoltura biologica (misura 11).

### 10.1.7 Coltivazioni a perdere

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.7.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	40	40	55	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	principio supplementare: Azienda ricadente in area Natura 2000 con misure “contrattuali” del piano di gestione del sito o delle misure di conservazione che prevedono interventi di non coltivazione produttiva di terreni seminativi ai fini della loro destinazione per l'alimentazione dell'avifauna.	10.1.7b	La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette, a condizione che in tali aree siano previste misure contrattuali che prevedono interventi di non coltivazione produttiva di terreni seminativi ai fini della loro destinazione per l'alimentazione dell'avifauna	15	15			
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.7.c	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a <b>10 Ha</b>	15	15	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11.	10.1.7.d	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria e/o all'agricoltura biologica	10	10			
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.7.e	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20	20		F. 22
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: Per le domande di sostegno del I° anno di impegno sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

## **Tipologia di operazione 10.1.8 “Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale”**

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette;
- approccio integrato-collettivo;
- entità della superficie oggetto di impegno.

A seguito di ulteriori riflessioni sulla specificità della tipologia d'intervento in questione, si è ritenuto tuttavia di ampliare il criterio relativo all'estensione dell'intervento, che escludeva le operazioni attuate con piante adulte singole. Si è pertanto introdotto, il criterio aggiuntivo:

- Criterio supplementare: n. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno.

La priorità sarà attribuita in alternativa al criterio legato alla superficie. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità

Inoltre si è ritenuto opportuno aggiungere un ulteriore principio:

- Grado di rischio di erosione genetica

Entrambe le integrazioni hanno l'effetto di collegare meglio la selezione degli interventi con gli obiettivi della misura.

**10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale**
*10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
<b>PRIORITA' TERRITORIALI</b>	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.8.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	20	20	20	F.20 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
<b>PRIORITA' AZIENDALI</b>	estensione della superficie oggetto di impegno/ n. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno	10.1.8.b1	Estensione della superficie oggetto di impegno maggiore o uguale a 1 ha e inferiore a 3 ha. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	10	20	20	F.25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	F. 22
		10.1.8.b2	Estensione della superficie oggetto di impegno maggiore o uguale a 3 ha. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	20				
		10.1.8.b3	N. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui le piante adulte isolate non siano disposte in un particolare sesto d'impianto e il loro numero sia maggiore o uguale a 5 e inferiore a 15. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	10				
		10.1.8.b4	N. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui le piante adulte isolate non siano disposte in un particolare sesto d'impianto e il loro numero sia maggiore o uguale a 15. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	20				
<b>PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA)</b>	Grado di rischio di erosione genetica	10.1.8.c1	Maggiore rischio di erosione genetica delle varietà coltivate, indicato nell'allegato - PSR ALTO RISCHIO. La priorità verrà attribuita se almeno una delle varietà per le quali è richiesto il premio è classificata ad Alto rischio	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.1.8.c2	Maggiore rischio di erosione genetica delle varietà coltivate, indicato nell'allegato PSR MEDIO RISCHIO. La priorità verrà attribuita se almeno una delle varietà per le quali è richiesto il premio è classificata a Medio rischio, mentre nessuna delle varietà è classificata ad Alto rischio	30				
<b>APPROCCIO COLLETTIVO</b>	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.8.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	20	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - 1° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto alle domande contenenti un più elevato numero di varietà ricadenti nel grado di rischio più elevato.

## **Tipologia di operazione 10.1.9 “Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale”**

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- beneficiari ricadenti nella Rete Natura2000 e nelle Aree naturali Protette;
- aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);
- approccio integrato-collettivo.

Inoltre si è ritenuto opportuno aggiungere un ulteriore principio:

- Grado di rischio di erosione genetica

Le integrazioni, coerenti con quanto previsto nella tipologia di operazione 10.1.8, hanno l'effetto di collegare meglio la selezione degli interventi con gli obiettivi della misura.

10.1.9 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria animale								
10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.9.a	Allevamenti ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti nelle Aree Natura 2000/Aree Protette	30	30	30	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	aziende che praticano Zootecnia Biologica	10.1.9.b	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 22
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	Grado di rischio di erosione genetica	10.1.9.c1	Appartenenza delle razze oggetto di impegno alla categoria di rischio "CRITICA". La priorità verrà attribuita se almeno una delle razze per le quali è richiesto il premio appartiene alla categoria "CRITICA" come indicato nella tabella delle razze autoctone riportata nel PSR	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.1.9.c2	Appartenenza alla categoria di rischio "DANNEGGIATA". La priorità verrà attribuita se le razze per le quali è richiesto il premio appartengono esclusivamente alla categoria "DANNEGGIATA" come indicato nella tabella delle razze autoctone riportata nel PSR	30				
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.9.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100	

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - 1° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto alle domande contenenti un più elevato numero di razze ricadenti nel grado di rischio più elevato.



## **Sottomisura 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura.**

Nell'ambito della sottomisura 10.2 sono stati previsti criteri di selezione per le tipologie di operazione

- 10.2.2 supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni *ex situ*;
- 10.2.3 supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo.

### ***Tipologia di operazione 10.2.2 "Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ".***

La tipologia di operazione prevede la corresponsione di aiuti per il mantenimento di collezioni ex situ e la loro eventuale duplicazione al fine di evitare perdite accidentali di risorse genetiche, secondo un progetto pluriennale da redigere tenendo conto di quanto previsto dalle "Linee guida Nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animali e microbica di interesse agrario" (DM MiPAAF del 6 luglio 2012). I beneficiari si devono impegnare a non coltivare OGM.

I beneficiari sono costituiti da:

- istituti di ricerca ed altri enti pubblici che conservano collezioni *ex situ* di risorse genetiche animali e vegetali di specie, varietà, razze e popolazioni minacciate, con particolare riguardo a quelle iscritte nel Registro Volontario Regionale.

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- unicità della collezione;
- rischio di perdita della collezione;
- interesse della collezione per il territorio laziale con particolare riguardo ai prodotti tipici e di qualità del Lazio.

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:

**10.2.2 Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ**
*10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI		PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	unicità della collezione	10.2.2.a1	Data di costituzione della collezione per la quale si richiede il finanziamento. La priorità è	La priorità viene assegnata se la collezione è più antica di 50 anni.	20	20	60	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24	
		10.2.2.a2		La priorità viene assegnata se la collezione è più antica di 11 anni ma più recente di 50 anni.	10					
	rischio di perdita della collezione	10.2.2.b1	Numero di accessioni presenti nella collezione oggetto di finanziamento		La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni superiore a 1000 e per le risorse animali almeno 5 Tipi Genetici Autoctoni (TGA).	20		20	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.2.b2			La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni compreso tra 999 e 500 e per le risorse animali almeno 3 Tipi Genetici Autoctoni (TGA).	10				
		10.2.2.b3			La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni compreso tra 499 e 50 e per le risorse animali almeno 1 Tipo Genetico Autoctono (TGA).	5				
	10.2.2.c		Detenzione di varietà, entità microbiche e/o razze presenti nella collezione oggetto di finanziamento da parte di pochi soggetti.	La priorità viene assegnata a condizione che il numero di varietà vegetali/accessioni microbiche per le quali è richiesto il finanziamento sia non inferiore a 10 (o almeno 1 Tipo Genetico Autoctono - TGA) e che il numero dei soggetti detentori sia inferiore a 20 a livello europeo.	20	20	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24		
PRIORITA' TERRITORIALI	interesse della collezione per il territorio laziale con particolare riguardo ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio	10.2.2.d1	Presenza di accessioni appartenenti ad entità iscritte nel RVR (L.R. 15/2000) o nei registri ufficiali e correlate all'ottenimento dei prodotti tipici e dei prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio (elenchi DM MiPAAF n. 350/99)	La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 15 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 4 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24	
		10.2.2.d2		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 10 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 3 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	30					
		10.2.2.d3		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 5 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 2 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	20					
		10.2.2.d4		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 1 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 1 Tipo Genetico Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	10					
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>						<b>100</b>	<b>100</b>			

PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 15.

CASI EX AEQUO: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

### ***Tipologia di operazione 10.2.3 "Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo".***

La tipologia di operazione prevede la corresponsione di aiuti per la realizzazione di campi catalogo di varietà vegetali a rischio di erosione genetica e/o per la realizzazione di nuclei di capi appartenenti a razze animali a rischio di erosione genetica, a fini dimostrativi, culturali e di valorizzazione dei prodotti effettuate da soggetti pubblici e privati.

I beneficiari sono costituiti da:

aziende agricole con attività agrituristica e didattica ed altri soggetti pubblici e privati quali ad esempio enti locali, istituti scolastici, associazioni, enti parco ed altri soggetti gestori del territorio.

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

a) inerenti il soggetto richiedente l'aiuto:

- aziende biologiche;
- aziende in aree protette o Natura 2000.

b) inerenti il progetto presentato:

- completamento delle attività di conservazione della biodiversità agraria con attività culturali, sociali e/o occupazionali;
- varietà o razze iscritte al Registro Volontario Regionale istituito dalla L.R. n. 15/2000.

10.2.3 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo								
10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.2.3.a	La maggior parte della superficie oggetto di impegno dovrà ricadere in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette. Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione della superficie dove si realizza l'intervento oggetto di finanziamento. Pertanto la priorità sarà assegnata se tale superficie ricade prevalentemente in Area Natura 2000/Aree Naturali Protette	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PRIORITA' SOCIALI/CULTURALI	per il progetto completamento delle attività di conservazione della biodiversità agraria con attività culturali sociali e/o occupazionali	10.2.3.b	Attività che prevede lo svolgimento di almeno 10 eventi culturali collegati alla collezione entro la data di conclusione del progetto. La priorità viene assegnata sulla base del numero di eventi culturali previsti	15	30	30	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.3.c	Attività che prevede il coinvolgimento, come destinatari, di soggetti appartenenti a categorie protette o diversamente abili.	15			F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	per il progetto: varietà o razze iscritte al RVR	10.2.3.d1	Conservare almeno 5 razze e/o 30 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	50	50	50	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.3.d2	Conservare almeno 3 razze e/o 20 varietà vegetali. la priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	30				
		10.2.3.d3	Conservare almeno 2 razze e/o 15 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	20				
		10.2.3.d4	Conservare almeno 1 razze e/o 10 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	10				
PRIORITA' AZIENDALI	aziende biologiche	10.2.3.e	La priorità è attribuita alle sole aziende che praticano agricoltura biologica in conformità al Reg. 834/07 e ss.mm.ii.	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>						100	100	

**PUNTEGGIO MINIMO:** il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 30.

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## **Misura 11 - Agricoltura biologica (art. 29)**

La misura ha l'obiettivo di incentivare gli agricoltori ad introdurre in azienda il metodo di produzione biologico, come definito nel Regolamento (CE) N. 834/2007, nonché a mantenere tale metodo laddove sia stato già adottato in passato.

Il metodo esclude l'uso di "input chimici" di sintesi (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, additivi ecc..) nella produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, prevedendo altresì l'adozione di tecniche e processi di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale.

La misura si articola in due sottomisure, 11.1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica, e 11.2 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

I beneficiari sono costituiti da:

- agricoltori attivi (ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE 1307/2103, come stabilito dallo Stato membro) singoli o associati;

Al fine di moltiplicare i benefici ambientali e climatici relativi alle pratiche di agricoltura biologica per un'applicazione su un ambito territoriale omogeneo più vasto della singola azienda l'accesso alla misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione attivate nell'ambito della misura 16 del presente programma.

Seguono i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione e le tabelle con i criteri stessi.

## Tipologia di operazione 11.1.1 "Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica"

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- collocazione dell'azienda agricola in aree a elevato interesse/sensibilità ambientale:
  - o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura2000;
  - o Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;
  - o Aree protette del sistema regionale e nazionale dei parchi
  - o Aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)
- approccio collettivo da parte di associazioni di agricoltori attivi;
- beneficiari che partecipano ad una "filiera organizzata";
- beneficiari con allevamenti aziendali biologici.

11.1.1 Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica  
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	11.1.1.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	35	35	60	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	11.1.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in ZVN	15	15			
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	11.1.1.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni ( direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada nelle zone specificate	10	10	F.27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali connessi		
PRIORITA' SETTORIALE	beneficiari con allevamenti aziendali biologici	11.1.1.d	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	15	15	15	livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da	
APPROCCIO COLLETTIVO	soggetti che partecipano ad una filiera organizzata	11.1.1.e	Aziende che partecipano a una filiera organizzata (misura 16.10). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno presentato progetti di investimento ritenuti ammissibili presentati nell'ambito di una "filiera organizzata" ammessa a finanziamento con la misura 16.10	10	10	25	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	
	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	11.1.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15			
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

## **Tipologia di operazione 11.2.1 “Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica”.**

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- collocazione dell’azienda agricola in aree a elevato interesse/sensibilità ambientale:
  - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura2000;
  - Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;
  - Aree protette del sistema regionale e nazionale dei parchi
  - Aree critiche per l’agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)
- approccio collettivo da parte di associazioni di agricoltori attivi;
- beneficiari che partecipano ad una “filiera organizzata”;
- beneficiari con allevamenti aziendali biologici.

11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica								
11.2 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	11.2.1.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	35	35	60	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	11.2.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in ZVN	15	15			
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	11.2.1.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni ( direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada nelle zone specificate	10	10	F.27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi		
PRIORITA' SETTORIALE	beneficiari con allevamenti aziendali biologici	11.2.1.d	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	15	15	15	F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	
APPROCCIO COLLETTIVO	soggetti che partecipano ad una filiera organizzata	11.2.1.e	Aziende che partecipano a una filiera organizzata (misura 16.10). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno presentato progetti di investimento ritenuti ammissibili presentati nell'ambito di una "filiera organizzata" ammessa a finanziamento con la misura 16.10	10	10	25	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	
	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	11.2.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15			
<b>ASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.



## Misura 14 - Benessere degli animali (art. 33)

### Tipologia di operazione 14.1.1 - "Benessere animale"

La misura intende promuovere operazioni in grado di incrementare significativamente il benessere psicofisico degli animali, individuando specifici ed oggettivi interventi zootecnici. La Misura premia gli allevatori che si impegnano a superare le norme minime prescritte dalla normativa vigente e sostengono costi aggiuntivi e mancati redditi. Gli interventi previsti costituiscono anche una risposta alle diverse criticità riscontrate nel settore zootecnico. Il superamento di tale criticità viene considerata strategica per un graduale processo di estensivizzazione della produzione zootecnica, sia per Unità di superficie aziendale che per carico animali con beneficio, quindi, anche in termini di impatto ambientale degli allevamenti stessi. Inoltre, la propensione degli allevatori ad adottare sistemi di allevamento sempre più attenti e rispettosi della vita degli animali potrà tradursi con effetti positivi oltre che sulle diverse specie allevate anche sull'ambiente.

I beneficiari sono costituiti da:

- Agricoltori singoli o associati.
- "Agricoltore in attività" ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro.

I principi stabiliti nel Programma concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- aziende con allevamenti ubicati in aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza, o lotta contro le principali malattie del bestiame, imposte dall'Autorità Sanitaria competente a seguito di focolai o emergenze epizootiche ricorrenti;
- allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC);
- aziende con allevamenti bovini da latte e/o bufalini che aderiscano a tutte le condizioni relative al settore/aspetto 2 (accesso all'esterno);
- adesione ad un più elevato numero di condizioni afferenti ai diversi settori/aspetti;
- collocazione dell'azienda agricola in aree di montagna.

Sono altresì previsti i seguente principi aggiuntivi:

- Principio supplementare: Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da latte
- Principio supplementare: Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da carne
- Principio supplementare: Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria ovi-caprini da latte /carne
- Principio supplementare: Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bufalini da latte
- Principio supplementare: Azienda che ha attivato azioni di estensivizzazione su altre misure

I primi 4 principi aggiuntivi conferiscono una priorità per comparto prevalente, mentre nell'ultimo caso, la priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla "conversione dei seminativi

in prati, prati-pascolo e pascolo" (tipologia di intervento 10.1.3 o intervento analogo della precedente programmazione).

14.1.1 Benessere animale								
14.1.1 - pagamento per il benessere degli animali								
TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITÀ TERRITORIALE	aziende con allevamenti ubicati in aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza	14.1.1.a	L'allevamento dovrà prevalentemente ricadere in aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza vigenti al momento della presentazione della domanda di aiuto (domanda iniziale). La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti nelle Aree interessate da misure di biosicurezza	2	2	22	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	collocazione dell'azienda agricola in aree di montagna	14.1.1.b	L'allevamento dovrà prevalentemente ricadere in zona svantaggiata montana. La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti in zona svantaggiata montana.	20	20		F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
PRIORITÀ AZIENDALE	allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC)	14.1.1.c	Allevamento assoggettato ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE. La priorità verrà assegnata a condizione che i capi appartengano ad un allevamento soggetto ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC).	3	3	3	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
PRIORITÀ SETTORIALE	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da latte	14.1.1.d1	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai <u>bovini da latte</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bovini da latte sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	15	15	15	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da carne	14.1.1.d2	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai <u>bovini da carne</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bovini da carne sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	12				
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria ovi-caprini da latte /carne	14.1.1.d3	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti agli <u>ovi-caprini da latte/carne</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di ovi-caprini da latte/carne sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio ed iscritte alla BDN	9				
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bufalini da latte	14.1.1.d4	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai <u>bufalini</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bufalini sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	6				
PRIORITÀ SPECIFICHE	aziende con allevamenti bovini da latte e/o bufalini che aderiscano a tutte le condizioni relative al settore/aspetto 2 (accesso all'esterno)	14.1.1.e	La priorità verrà assegnata nel caso in cui il beneficiario abbia aderito a tutte le condizioni di impegno relative all'accesso esterno per i capi delle specie bovina/bufalina	25	25	60	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	Azienda che ha attivato azioni di estensivizzazione su altre misure	14.1.1.f	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla "conversione dei seminativi in prati, prati-pascolo e pascolo"	5	5		F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	Aziende con un più elevato numero di condizioni di impegno	14.1.1.g	Allevamento assoggettato a tutte le condizioni previste dai diversi settori / aspetti per tutte le tipologie animali assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita sulla base dell'attivazione di tutte le condizioni tra quelle previste dalla misura per le diverse specie animali assoggettate ad impegno.	30	30		F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane.

### **Sottomisura 16.3 - cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico.**

Per accedere alla sottomisura i soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione.

Beneficiario è un Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da "piccoli operatori" in numero minimo di due ossia imprese agricole e forestali, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, singole o associate, che rispondono ai criteri delle micro imprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Nel caso in cui il progetto preveda anche l'attivazione di altre misure, ogni partner dovrà possedere i requisiti previsti dalla misura attivata.

Sono beneficiari della presente sottomisura anche le associazioni di agricoltori per la realizzazione di "investimenti collettivi" come definiti nella misura 4.1. del programma.

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- numero nuovi posti di lavoro creati con il progetto;
- numero aziende agricole condotte da giovani agricoltori (rientrano in questa categoria anche coloro che si sono insediati nella precedente programmazione 2007/2013);
- numero imprese cooperanti;
- area di intervento con priorità per le aree D.

Viene attribuita una priorità assoluta ai progetti di cooperazione volti alla predisposizione e realizzazione di "investimenti collettivi" realizzati da "associazioni di agricoltori" nell'ambito applicativo della misura 4.1.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Aree D del PSR	16.3.1.Aa	<b>Progetti ricadenti in area D.</b> La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota compresa tra il 20% e il 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	15	25	25		
		16.3.1.Ab	<b>Progetti ricadenti in area D.</b> La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota superiore al 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	25				
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di imprese cooperanti	16.3.1.Ba	<b>numero di aziende cooperanti.</b> La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra <b>4 e 6</b>	10	20		F17	F18
		16.3.1.Bb	<b>numero di aziende cooperanti.</b> La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra <b>7 e 10</b>	15				
		16.3.1.Bc	<b>numero di aziende cooperanti.</b> La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è superiore a <b>10</b>	20				
	progetti collettivi realizzati da "associazioni di agricoltori"	16.3.1.Ca	<b>Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori".</b> La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli " <b>investimenti collettivi</b> " come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete .	20	25	45		
16.3.1.Cb		<b>Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori".</b> La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli " <b>investimenti collettivi</b> " come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete e svolgere <b>agricoltura sociale come definita dalla legge 141/2015.</b>	25					
PRIORITA' AZIENDALI	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori	16.3.1.Da	<b>Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori.</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da <b>1 a 3 giovani agricoltori</b> che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020 e che hanno ancora età inferiore ai 40 anni.	5	15	15		
		16.3.1.Db	<b>Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori.</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da <b>4 a 6 giovani agricoltori</b> che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	10				
		16.3.1.Dc	<b>Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori.</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da <b>di più di 7 giovani agricoltori</b> che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	15				
	numero di nuovi posti di lavoro creati con il progetto	16.3.1.Ea	<b>numero di posti di lavoro creati.</b> La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato <b>almeno un posto di lavoro</b>	5	15	15		
		16.3.1.Eb	<b>numero di posti di lavoro creati.</b> La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato <b>più di un posto di lavoro.</b>	15				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 20 PUNTI da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## **Sottomisura 16.4 - sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali.**

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole, agroindustriali e della commercializzazione per il sostegno di filiere corte e mercati locali. Per "*mercati locali*" si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale. Per "*filiera corte*" si intendono quelle nelle quali *negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario* e quest'ultimo può essere un rivenditore o un trasformatore.

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologia, riduzione di trasporti e l'inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Beneficiari sono partenariati, anche nella forma di poli o reti, di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate. I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni . Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti e tutte le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

L'operazione è finanziata a importo globale e il progetto può attivare tipologie di interventi previsti dalle misure 1 e 2 e dalle misure di investimento misure 4.1, 4.2 e 6.

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- numero di imprese cooperanti;
- quota di aziende agricole sul totale dei partecipanti al progetto;
- numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (rientrano in questa categoria anche coloro che si sono insediati nella precedente programmazione 2007/2013);
- presenza e numero dei prodotti di qualità venduti tramite filiera corta;
- presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore;
- aziende agricole in area C e D.

MISURAL6									
Sottomisura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali									
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGI O PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI SECONDARI	
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	Numero di imprese cooperanti	16.4.1 Aa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di imprese cooperanti sia superiore a 4	7		15	F16	F17	
		16.4.1 Ab	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di soggetti cooperanti è superiore a 10	15					
	aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto e che realizzano interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	16.4.1 Ba	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti per la trasformazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero delle imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore al 85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo totale del progetto	7	7		52	F16	F17
		16.4.1 C	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto e che effettuano la trasformazione e/o la commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli. La priorità è attribuita nel caso in cui partecipano attivamente al progetto imprese agricole per almeno l'85% del numero complessivo dei cooperanti che realizzano almeno il 50% degli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli (allegato I) realizzati da imprese agricole o la commercializzazione da parte delle stesse tramite la "vendita mobile"	15	15				
	numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2 lett. N del Reg.(UE) n. 1305/2013	16.4.1 Da	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 3 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020).	15		15		F13	F16
		16.4.1 Db	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 2 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020)	10					
16.4.1 Dc		Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 1 giovane (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020)	5						
PRIORITA' TERRITORIALI	prevalenza di numero di aziende ricadenti in Area "C" e "D" zonizzazione PSR regione Lazio	16.4.1 Ea	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno il 51% del numero dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	10		20			
		16.4.1 Eb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	20					
		16.4.1 Fa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se almeno il 51% dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	3		6	26	F10	F16
		16.4.1 Fb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongono, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	6					
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	16.4.1 Ea	Prodotti di qualità riconosciuta. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 51% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art.16.1 Reg UE n. 1305/13) o che le stesse producano prodotti di qualità su almeno il 51% della loro superficie aziendale.	11		22	22	F11	F15
		16.4.1 Eb	Prodotti di qualità riconosciuta e trasformazione/commercializzazione. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art.16.1 Reg UE n. 1305/13) e che, inoltre, siano oggetto di trasformazione da parte delle stesse o che provvedano alla loro commercializzazione tramite la "vendita mobile"	22					
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA INFORMATIVO	presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1F	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto di cooperazione preveda efficaci ed innovative azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore quali la creazione di un sito WEB specifico e la produzione di materiale informativo e divulgativo (opuscoli, brochure, ecc).	5	5	5	F2	F2	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>						<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO** al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 20 PUNTI da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione.

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo, sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## **Sottomisura 16.5 - supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.**

L'operazione favorisce l'aggregazione per interventi in cui essa rappresenta un valore aggiunto per iniziative che hanno un forte risvolto nella mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici sull'uso delle risorse idriche, conservare la biodiversità agricola e naturale, conservazione dei suoli agricoli e del carbonio organico in genere.

L'obiettivo è quello di stimolare gli operatori ad aderire a misure che soddisfino i criteri di cui alla priorità 4, e nello specifico mettere a sistema gli stessi al fine di migliorare il contributo ambientale della sommatoria degli interventi (sinergia). Essa pertanto promuove azioni di fornitura di servizi su scala territoriale riconducibili alle seguenti misure e sottomisure: 4.4, 5.1, 10 e 11.

I beneficiari sono costituiti da:

- Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito tra almeno dieci soggetti tra imprese agricole singole o associate, consorzi di produttori, consorzi di bonifica, imprese forestali, enti gestori di aree protette e di siti Natura 2000, enti gestori di proprietà collettive ed enti pubblici che hanno sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano :

- numero di soggetti aderenti;
- numero di aziende biologiche che aderiscono al progetto
- numero di aziende agricole coinvolte nella realizzazione degli interventi;
- estensione territoriale del progetto collettivo;
- numero di operazioni attivate collettivamente;
- aree C e D;
- ricadenti in aree vulnerabili da nitrati (ZVN)
- contiguità territoriale.
- ricadenti in aree della rete Natura 2000
- ricadenti in aree a rischio idrogeologico contenute nei PAI

E' stato inoltre previsto il seguente principio supplementare:

- Grado di aggregazione aziendale attraverso la priorità legata alla contiguità territoriale.

Il suddetto principio risponde all'esigenza di favorire progetti che presentano un maggior grado di aggregazione sul territorio

Si riportano di seguito i criteri di selezione con i relativi punteggi:

Sottomisura 16.5 - supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.								
TIPOLOGIA DI	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Aree Natura 2000	16.5.1.a	Progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000. La priorità è attribuita a condizione che la maggior parte della superficie ricompresa nel progetto ricada in aree Natura 2000.	7	7	20	F. 22	F. 24
	Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)	16.5.1.b	Progetti ricadenti in ZVN. La priorità è attribuita a condizione che la maggior parte della superficie ricompresa nel progetto ricada in ZVN.	5	5		F. 22	F. 24
	Aree a rischio idrogeologico	16.5.1.c	Progetti ricadenti in aree a rischio idrogeologico contenute nei PAI. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree a rischio idrogeologico.	5	5		F. 22	F. 24
	Aree C e D del PSR	16.5.1.d1	Progetti ricadenti nelle aree C. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree C.	1	3		F. 22	F. 24
16.5.1.d2		Progetti ricadenti nelle aree d. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree D.	3					
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	16.5.1.e1	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 25.	5	25	80	F. 29	F. 24
		16.5.1.e2	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 50.	15				
		16.5.1.e3	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 75.	25				
	Numero di aziende biologiche che partecipano ad approcci collettivi	16.5.1.f1	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 20% del totale delle aziende agricole partecipanti.	5	20	80	F. 29	F. 36
		16.5.1.f2	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 50% del totale delle aziende agricole partecipanti.	10				
		16.5.1.f3	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 75% del totale delle aziende agricole partecipanti.	20				
	Estensione della superficie oggetto del progetto collettivo	16.5.1.h1	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 150 ettari.	8	20	80	F. 29	F. 24
		16.5.1.h2	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 250 ettari.	15				
		16.5.1.h3	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 350 ettari.	20				
Numero di tipologie di operazioni attivate collettivamente	16.5.1.i	numero di "tipologie di operazioni" attivate collettivamente. La priorità è assegnata a condizione che il progetto riguardi l'attivazione di almeno 3 distinte tipologie di operazione, senza contare la tipologia di operazione 16.5.1.	5	5		F. 24	F. 29	
Grado di aggregazione aziendale attraverso la priorità legata alla contiguità territoriale.	16.5.1.1	contiguità territoriale. Almeno il 60% delle aziende (CUAA) che aderiscono al progetto collettivo non presentano soluzioni di continuità territoriale della propria azienda così come desumibile da fascicolo aziendale.	10	10		F. 29	F. 29	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

**PUNTEGGIO MINIMO:** il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 20, da ottenersi tramite la somma di almeno due distinti criteri di selezione.

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.



## REVISIONE DI TALUNI CRITERI DI SELEZIONE

### Misura 01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Nel criterio 1.1.1.C viene tolta la parte di testo rimasta come refuso nelle modifiche introdotte a seguito della consultazione del Comitato di sorveglianza con procedura scritta del 30.12.2015.

1.1.1 Formazione e acquisizione di competenza								
1.1 Sostegno ad azioni di formazione formazione professionale e acquisizione di competenze								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' FORTE	Progetti formativi rivolti al PAN	1.1.1.Aa	Progetti formativi ambito PAN per il rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.	20	30	30	F.6	F.5
	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori	1.1.1.Ab	Progetti formativi rivolti a giovani agricoltori con età compresa tra i 18 e 40 anni non beneficiari della sottomisura 6.1.	25			F.6	F.5
		1.1.1.Ac	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori insediati con la sottomisura 6.1.	30			F.6	F.6
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO FORMATIVO	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'offerta formativa e manifestazione di interesse).	1.1.1.Ba	Acquisto testi finalizzati all'attività didattica per tutti i corsi attivati	5	13	55	F.5	F.1
		1.1.1.Bb	Predisposizione di dispense didattiche per tutti i corsi attivati	3				
		1.1.1.Bc	Visite didattiche per tutti i corsi attivati in altre Regioni (non applicabile ai corsi PAN)	5				
		1.1.1.C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a realizzare i corsi con destinatari omogenei già individuati e classi già costituite per tutte le tipologie di corso.	15				
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio.	1.1.1.D	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto formativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	12	12	F.3	F.2	
	Progetti formativi che garantiscono una attività dimostrativa sul campo.	1.1.1.E	Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche ritenute prioritarie per la Misura e per il bando conformemente a quelle indicate nel PSR approvato (non applicabile ai corsi PAN).	5	5	F.1	F.1	
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica.	1.1.1.Fa	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - minore di € 13,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - minore di € 7,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - minore di € 6,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	10	10	10	F.1	F.1
		1.1.1.Fb	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - pari a € 13,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - pari a € 7,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - pari a € 6,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	5				
PRIORITA' RELATIVE ALLE MISURE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.1.1.Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa.	10	10	10	F.1	F.2
		1.1.1.Gb	Staff formativo in cui è presente anche un solo docente e codocente non in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa.	5				
PRIORITA' RELATIVE ALLE MISURE	Progetti rivolti ad agricoltori attivi che aderiscono alle misure 3, 10, 11 e 14 del presente programma.	1.1.1.H	Classi già formate in cui è presente un numero di destinatari beneficiari anche di una sola delle Misure 3, 10, 11 e 14 in misura prevalente (> 50%) rispetto a numero di componenti di ogni singola classe formata. Tale criterio si applica esclusivamente per le domande presentate con classi già formate.	5	5	5	F.5	F.5
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO:** 18 punti con almeno 4 criteri soddisfatti. Non concorre il criterio legato ai destinatari dell'azione formativa.

**CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio si dà priorità ai progetti con valore inferiore.

Per le le attività dimostrative e azioni di informazione si riportano i codici criteri aggiornati.

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione								
1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Attività dimostrative)								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTO
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DIMOSTRATIVE	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	1.2.1.1.A	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della Misura 1.1.1.	15	15	65	F.6	F.6
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse )	1.2.1.1.Ba	Acquisto di specifici manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa.	5	5		F.5	F.1
		1.2.1.1.Bb	Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	3				
		1.2.1.1.C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite.	15	15			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio	1.2.1.1.D	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	15	15		F.3	F.2
	Dimensione dei progetti	1.2.1.1.E	Attività dimostrative di 50 ore riconducibili almento a 5 tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma conformemente con quelle indicate nel PSR approvato.	5	5		F.1	F.1
	Progetti che prospettino soluzioni di efficienza economica	1.2.1.1.Fa	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) minore di € 14,50.	10	10		F.1	F.1
1.2.1.1.Fb		Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) uguale a € 14,50.	5					
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.1.-Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa.	15	15	15	F.1	F.2
		1.2.1.1.Gb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa.	10				
		1.2.1.1.Gc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa.	5				
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.2.1.1.H	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera .	20	20	20	F.11	F.18
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO:** 18 PUNTI con almeno 4 criteri soddisfatti . Non concorre il criterio 1.2.1.1.C .

**CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio si darà priorità ai progetti con valore inferiore.

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione								
1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Azioni di informazione)								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DI INFORMAZIONE	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio.	1.2.1.2.A	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto di informazione e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della Misura 16.	25	25	50	F.3	F.2
	Qualità del progetto.	1.2.1.2.B	Progetto che prevede almeno due tra le seguenti tipologie: - news letter - focus group - campagne informative attraverso social media - realizzazione di audiovisivi ad elevata qualificazione contenutistica. Tali tipologie dovranno riguardare uno o più obiettivi trasversali (ambiente, clima e innovazione).	25	25		F.1	F.2
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato.	1.2.1.2.Ca	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'azione di informazione e con comprovata specifica esperienza.	30	30	30	F.1	F.2
		1.2.1.2.Cb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione.	20				
		1.2.1.2.Cc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione.	10				
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo.	1.2.1.2.D	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20	20	F.18	F.17
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO: 35 PUNTI.** Almeno 2 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.

**CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio si darà priorità ai progetti di importo richiesto inferiore.

### Sottomisura 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

- **Tipologia di operazione 4.3.1** –Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra-aziendale, punti di abbeveraggio.

Il principio dei criteri di selezione 4.3.1.Aa - 4.3.1.Ab - 4.3.1.Ac ; 4.3.1.Ba - 4.3.1.Bb - 4.3.1.Bc rimane invariato. La proposta di modifica permette una maggiore definizione per cui il criterio non lavora per range di aziende/SAU ma puntualmente per singola azienda/ettaro.

#### Infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità rurale.

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli								
INTERVENTO 1 : Viabilità rurale								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola".	4.3.1.A	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento . La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: <b>Pa = 27 * NA/30.</b> Dove: <b>Pa</b> è il punteggio da attribuire . <b>NA</b> è il numero di aziende agricole, minimo 4, che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso il numero di aziende sia superiore a 30 il punteggio da attribuire è 27.	3,5 - 27	27	63	F.39	F.9
		4.3.1.B	SAU delle aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: <b>Pa = 27 * SAU/30.</b> Dove: <b>Pa</b> è il punteggio da attribuire . <b>SAU</b> sono gli ettari di SAU, minimo 4, delle aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso gli ettari di SAU delle aziende siano maggiori di 30 il punteggio da attribuire è 27.	3,5 - 27	27		F.39	F.9
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica .	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	9	9		F.9	F.3
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1.Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale.	20				
		4.3.1.Db	Interventi ricadenti in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	5	25	25	F.9	F.9
		4.3.1.Dc	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15				
PRIORITA' SU OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel solo caso in cui gli investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile.	12	12	12	F.9	F.3
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

Punteggio Minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## Infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità forestale extra aziendale.

Il principio del criterio di selezione 4.3.1.(2) Aa – 4.3.1.(2) Ab - 4.3.1.(2) Ac - rimane invariato. La proposta di modifica permette una maggiore definizione per cui il criterio non lavora per range di aziende ma puntualmente per singola azienda.

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli								
INTERVENTO 2 : Viabilità forestale extra aziendale								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali.	4.3.1 (2). A	Numero di aziende forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento . La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: $Pa = 35 * NA/7$ . Dove: <b>Pa</b> è il punteggio da attribuire. <b>NA</b> è il numero di aziende agricole, minimo 2, che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso in cui il numero di aziende sia superiore a 7 il punteggio da attribuire è 35.	10 - 35	35	65	F.35	F.35
		4.3.1(2).Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio.	20	20		F.35	F.35
		4.3.1(2).Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio.	10			F.35	F.35
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	4.3.1(2).C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	10	10	F.9	F.3	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1(2).Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	25	25	25	F.9	F.9
		4.3.1(2).Db	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15			F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1(2).E	Progetti che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC).	10	10	10	F.35	F.35
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

Punteggio Minimo = 20 punti da ottenere con almeno 2 criteri riconducibili a tipologie di priorità diverse.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## Punti di abbeveraggio.

Il principio dei criteri di selezione - 4.3.1.(3) Aa – 4.3.1.(3) .Ab 4.3.1(3).Ac 4.3.1(3) . Ad - rimane invariato. La proposta di modifica permette una maggiore definizione per cui il criterio non lavora per range di consistenza aziendale zootecnica ma puntualmente per UBA.

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli								
INTERVENTO 3: <i>Punti di abbeveraggio</i>								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola".	4.3.1.(3).A	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: <b>Pa = 60 *N. UBA /40</b> Dove: <b>Pa</b> è il punteggio da attribuire <b>N,UBA</b> sono il numero delle UBA, minimo 10, riferite alla consistenza media aziendale. Nel caso in cui il numero delle UBA sia maggiore di 40 il punteggio da attribuire è 60.	15 - 60	60	60	F.44	F.44
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1(3).Ba	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	30	30	30	F.44	F.9
		4.3.1(3).Bb	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	20				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1(3).C	Progetti che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperano ai requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile.	10	10	10	F.9	F.3
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

Punteggio minimo = 20 punti da ottenere con almeno 2 criteri, riconducibili a tipologie di priorità diverse.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

## Sottomisura 4.4 .1 - Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi).

### Tipologia di operazione 4.4.1. Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

La proposta di modifica del criterio 4.4.1.B permette una più facile comprensione ed applicazione.

4.4.1 Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi)								
4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTI O DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTI O SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole.	4.4.1.Aa	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zone montane.	10	10	30	F.9	F.9
		4.4.1.Ab	Interventi localizzati negli ambiti della Rete Natura 2000.	20	20		F.25	F.25
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili.	4.4.1.B	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda.	20	20	65	F.21	F.21
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola.	4.4.1.C	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.	45	45		F.25	F.25
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo.	4.4.1.D	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni.	5	5	5	F.9	F.9
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

Punteggio Minimo = 20 punti da ottenersi con almeno 2 criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età anagrafica del beneficiario, con maggior vantaggio per i più giovani; zone ricadenti in aree Natura2000; aree ricadenti in aree naturali protette.

## Sottomisura 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede l'attivazione di procedure distinte per l'INTERVENTO 1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio" e l'INTERVENTO 2 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole" della presente sottomisura. Tale approccio si rende necessario tenuto conto delle diverse condizioni di applicazione dei due interventi, del contesto programmatico nel quale gli stessi si collocano e della natura giuridica dei potenziali beneficiari attuatori delle opere e delle azioni previste. In particolare tale esigenza scaturisce dalla necessità e dall'opportunità di individuare distinti criteri di selezione, che consentano di finanziare, per ciascun intervento, le tipologie di progetti funzionali ai diversi obiettivi e finalità previsti nell'ambito attuativo della sottomisura.

### Intervento 5.1.1.2 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole.

La proposta di modifica del criterio 5.1.1.2.C consiste nello specificare le colture arboree per le quali si applica il criterio.

5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici								
INTERVENTO 2: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani imprenditori ed imprenditori agricoli professionali (IAP).	5.1.1.2.A	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. n del Reg. (UE) n.1305/2013.	10	10	45	F.6	F.13
		5.1.1.2.B	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.	15	15		F.25	F.22
	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva.	5.1.1.2.C	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie investita da colture arboree (Actinidia, Vite e Frutteti escluso l'Olivo) sia superiore al 50% della SAU totale.	20	20		F.25	F.22
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione dell'intervento.	5.1.1.2.D	Livello di innovazione dell'intervento. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'utilizzo di materiali o tecnologie innovative con brevetti registrati nei 2 anni precedenti la pubblicazione del bando o nel caso in cui i prodotti e gli interventi previsti siano inclusi nel catalogo regionale delle innovazioni, predisposto sulla base delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR Lazio 2007/2013 o della misura 16.2 del PSR Lazio 2014/2020.	20	20	55	F.19	F.9
	Impatto sull'ambiente e sul clima.	5.1.1.2.E	Interventi che prevedono ricadute positive sull'ambiente e sul clima. In particolare la priorità è attribuita per gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiali non inquinanti e riciclabili e, nel caso delle sistemazioni idraulico agro forestali, laddove gli stessi sono realizzati con interventi di ingegneria naturalistica.	35	35		F.19	F.9
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.